

Resoconto dell'incontro presso il Ministero dell'ambiente in merito alla proposta di Regolamento End-of-waste per i rifiuti di carta

In data 16 luglio 2013 si è tenuta, presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, una riunione per discutere delle criticità riscontrate nella proposta di Regolamento europeo relativo ai criteri che determinano quando i rifiuti di carta e cartone cessano di essere considerati tali.

Il Ministero ha chiarito che tale riunione si è resa necessaria in seguito alle perplessità avanzate da alcuni tra i soggetti interessati, che hanno indotto ad individuare un momento di confronto.

All'incontro erano presenti:

Sagnotti Giulia per il Ministero dell'Ambiente

Nepi Maria Letizia e Cesaretti Dario per FISE UNIRE/UNIONMACERI

Medugno Massimo per ASSOCARTA

Di Molfetta Roberto per COMIECO

Di Bernardo Marco per ASSOGRAFICI

Giacomelli Paolo e Cipriano Valentina per FEDERAMBIENTE

La dott.ssa Sagnotti, in apertura, ha ricordato lo stato dell'arte dell'iter approvativo del Regolamento. Questo infatti, non avendo raggiunto (a luglio 2012) la maggioranza qualificata in ambito del TAC, dovrà ora essere discusso dal Consiglio (gruppo Ambiente) nella seduta prevista per il 25 luglio p.v.: il Consiglio lo potrà respingere a maggioranza qualificata, oppure approvare. In caso di approvazione, esso verrà inviato al Parlamento europeo, che potrà respingerlo o approvarlo; se lo approva, il Regolamento verrà adottato formalmente dalla Commissione e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale. Evidenzia che, a questo punto del processo, le possibilità di modifica del Regolamento sono piuttosto limitate.

Viene quindi effettuato un giro di tavolo dei presenti al fine di conoscere le varie posizioni. Medugno sottolinea che l'EoW è stato voluto proprio dai produttori con l'obiettivo di incrementare le quantità riciclate garantendo il raggiungimento degli obiettivi previsti dalla normativa. A suo avviso, però, per come il Regolamento è attualmente strutturato, non apporterebbe tali vantaggi ma favorirebbe soltanto una maggior circolazione dei materiali ottenuti dal trattamento dei rifiuti di carta, anche per il tramite di soggetti non necessariamente interessati all'effettivo riciclo di questi ultimi nell'ambito nazionale o europeo. Ritiene che nel Regolamento andrebbe specificato chiaramente che il riciclaggio e la rendicontazione dello stesso debbano avvenire nel momento in cui il materiale finisce nel pulper della cartiera. Vede come molto critica la previsione che il momento dell'End-of-waste si realizzi al momento del passaggio tra il produttore e un detentore (non meglio specificato e quindi non necessariamente identificato in una cartiera). Pertanto secondo ASSOCARTA in fase di votazione sul Regolamento l'Italia dovrebbe dare parere contrario o almeno astenersi.

Nepi sottolinea come il Regolamento affidi un ruolo di centralità alle piattaforme di trattamento, che di fatto divengono produttori e "garanti" dell'EoW, e quindi vero perno del sistema: sono esse infatti che assicurano la destinazione a riciclo, ossia che il materiale prodotto sia utilizzato per la produzione di carta in cartiera. Per far

ciò esse sono assoggettate a specifici oneri ed adempimenti (sistema di gestione interno, dichiarazione di conformità), funzionali alla qualità del processo ed alla corretta destinazione dei materiali: in questo senso il Regolamento, anche se perfettibile in alcuni passaggi (come l'introduzione all'ultimo momento dei poliaccoppiati nel processo EoW) avrebbe la possibilità di qualificare l'intero settore della carta. Per quanto riguarda il timore che detti materiali prendano la strada dell'estero, anche le imprese di recupero sono favorevoli affinché il recupero si svolga in Italia, tuttavia non dobbiamo dimenticarci il contesto di economia di mercato nel quale ci muoviamo. Inoltre, i traffici illeciti si combattono grazie a maggiori controlli (quali quelli che si stanno prevedendo nella revisione del Regolamento 1013/06), e non introducendo appesantimenti in controtendenza con l'evoluzione normativa in Italia, che per prima ha anticipato le MPS proprio per evitare che le cartiere dovessero ottenere una specifica autorizzazione al trattamento dei rifiuti. FISE e UNIONMACERI pertanto si allineano con la richiesta, espressa dalle federazioni europee di riferimento per il settore (FEAD, BIR ed ERPA) di supportare l'adozione del Regolamento.

Di Molfetta ritiene il Regolamento fondamentale per riuscire a garantire una maggiore uniformità e armonizzazione dei vari sistemi presenti in Europa, ma non dovrebbe essere perso tutto ciò che l'Italia ha realizzato negli anni passati per consolidare il sistema delle MPS. L'EoW deve essere finalizzato al concetto di riciclo; deve quindi essere posta particolare attenzione alle fasi di controllo dell'effettivo riciclo e quindi alla tracciabilità dei materiali, anche in fase applicativa.

Di Bernardo manifesta per conto dei produttori di imballaggi la preoccupazione che il Regolamento possa complicare e rendere di difficile attuazione il processo di riciclaggio degli scarti di carta e cartone prodotti dalla normale attività dei trasformatori e che sono destinati ad una piattaforma prima dell'invio in cartiera. Ritiene quindi necessario puntare sulla snellezza operativa.

La D.ssa Cipriano sottolinea a sua volta la necessità di chiarire che la destinazione ad utilizzo dell'EoW sia diretta, presso l'utilizzatore finale, e non mediata da "detentori" successivi, che potrebbero far perdere la tracciabilità dei materiali.

La D.ssa Sagnotti dichiara la disponibilità del Ministero a valutare le specifiche criticità presentate, soprattutto in relazione alla necessità di assicurare l'effettivo riciclo, e sottolinea che ciò potrà essere assicurato anche in fase di applicazione del Regolamento attraverso l'emanazione di specifiche linee guida. A tal fine, considerata la probabile approvazione del Regolamento carta, e vista l'esperienza con i Regolamenti EoW già usciti per altri settori, informa che il Ministero ha organizzato un tavolo di confronto con le Regioni per discutere le modalità con cui la disciplina comunitaria sull'EoW si interfaccia con il DM 5 febbraio 98 e con la gestione delle autorizzazioni. In tale sede sono state già sollevate dalle Regioni alcune problematiche, come l'adeguamento delle autorizzazioni/comunicazioni, la regolamentazione dei flussi non contemplati nei Regolamenti, ma soggetti a disciplina nazionale sulle MPS (comprese le autorizzazioni), ecc. Il quadro risulta inoltre complicato dal fatto che l'Italia non ha all'epoca, né successivamente, notificato alla Commissione UE la propria disciplina sulle MPS (né il Dm 5 febbraio 1998, né il decreto di recepimento della Direttiva quadro sui rifiuti, che non necessitava di notifica): si stanno pertanto valutando le conseguenze della mancata notifica secondo il diritto europeo. Invita in conclusione le rappresentanze a inviare al Ministero eventuali necessità di chiarimenti sui regolamenti europei e sul coordinamento di questi ultimi con la disciplina nazionale.

Prot.n.p73265NE/cz